

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrato n.56

XI Legislatura

Audizione del 29 novembre 2023

Seduta di audizione svolta in modalità ibrida.....

ARGOMENTO: *Presentazione e stato di attuazione delle seguenti iniziative - progetto di valorizzazione e promozione del patrimonio archeologico del territorio del Grande Cilento - itinerario culturale europeo del “Viaggio dei Focci” e -itinerario europeo della “Via degli Ulivi”, quale opportunità di sviluppo per le Aree Interne*

Assistono ai lavori il Dirigente UD St. Legislativi e Ass. alle Comm. Spec. dr. Enrico Gallipoli e la Funzinaria dr. Ninfa Vassallo

Presiede il Presidente di Commissione Michele Cammarano

La seduta ha inizio alle ore 15.50

PRESIDENTE (Cammarano). Benvenuti all’audizione della III Commissione Speciale Aree Interne. Il titolo della Commissione è “Presentazione e stato di attuazione delle seguenti iniziative: progetto di valorizzazione e promozione del patrimonio archeologico del territorio del grande Cilento, itinerario culturale e europeo del viaggio dei focesi e itinerario europeo della via degli ulivi, quale opportunità di sviluppo per le aree interne”.

Vorrei ringraziare in primis l’assessore Felice Casucci, che è sempre stato disponibile con la Commissione Aree Interne, di conseguenza con le aree interne di Regione Campania, ed è un’ottima cosa avere un Assessore sensibile al tema, un tema che oggi è vitale per la qualità della vita, non solo in Campania, ma in tutt’Italia.

Parliamo del Cilento. Vorrei in qualche modo ringraziare anche i vari Sindaci che hanno

appoggiato quest’iniziativa. Ricordo, e qui c’è l’Associazione Ascoci, parliamo di 21 Comuni che sono soci di quest’Associazione e altri 20 hanno espresso interesse per quest’iniziativa.

Il Cilento, proprio quest’anno, è stato molto interessato dai flussi turistici. Ho letto, su vari articoli di giornale, che in qualche modo c’era stato questo *revival* delle aree interne grazie al Cilento, credo anche grazie all’ottimo lavoro del nostro assessore Casucci che ringrazio ancora una volta.

Assessore, se vuole fare un breve saluto, così facciamo cominciare gli interventi. Grazie.

CASUCCI, Assessore al Turismo. Solo un saluto. Conosco bene quest’itinerario grazie al presidente Cammarano, per la sua opera molto fattiva e prestigiosa che sta portando avanti in quell’area territoriale, ma anche all’impegno che la Commissione, che unanimemente stia dando un’attenzione, abbastanza rara, perché tutti ne parlano. Pochi pongono l’attenzione sostanziale all’argomento delle Aree interne, invece, questa Commissione – devo dire – con grande cura si sta impegnando nella direzione di una strategia che che non tenga conto solo delle potenzialità che derivano dalle ricchezze costiere, ma da potenzialità che nascono da un principio di differenziazione.

È un cammino articolato, è un percorso che mette insieme attrattori differenti, ovviamente, parte da un’opzione fondamentalmente culturale, ma mettere insieme attrattori di natura diversa credo che sia un’occasione di sviluppo non solo per quell’area, ma anche un modello di sviluppo per ulteriori approfondimenti, secondo quello che stiamo portando avanti, e che sono le nostre linee guida sui cammini.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrato n.56

XI Legislatura

Audizione del 29 novembre 2023

Il tema dell'intersettorialità, il tema dell'interterritorialità, il tema dell'intermodalità, sono tutti temi rilevanti. Sono a disposizione, fatemi sapere quali sono le conclusioni cui giungerete e affiancherò la Commissione Aree Interne, come ho sempre fatto, per supportarla con delle iniziative nel campo tecnico e amministrative, politiche e amministrative che può svolgere la Giunta. Sarò accanto al presidente Cammarano e a tutta la Commissione, ovviamente ai Sindaci che hanno un interesse a riscoprirsi più specificamente capaci di una destinazione turistica propria. Stiamo lavorando sulle DMO, come sapete, anche sull'area cilentana, che costituisce una delle aree che sta più avanti sull'idea della definizione delle DMO in Regione Campania, questo sarà il futuro dei nostri poli turistici locali che non sono mai nati, contenuti nella Legge 18 del 2014, che stiamo cambiando, la logica è quella di una nuova Legge che sia all'interno di un assemblamento più organico, attraverso il Testo Unico delle disposizioni normative, che sono disseminate in mille Leggi differenti.

Confido che anche questo sia un tassello importante per portarci in quella direzione, che è una direzione di maggiore operatività, molto più legate al mercato, ai tour operator, ma senza snaturarci, diventando noi parte di una promessa di sviluppo, che è una promessa di sviluppo omologante a cui non siamo personalmente interessati. Lo spopolamento si combatte attraverso il radicamento delle destinazioni identitarie, soprattutto attraverso la vita delle persone, attraverso gli incentivi che vengono dati alla vita delle persone, a mo' di servizi, ma anche alle imprese dal punto di vista economico. Il quadro è organicamente coerente, se si muove nella nostra strategia, e la nostra strategia è quella annuale e triennale, contenuta nelle due delibere

499 e 450 di quest'anno, nel 2023, che prego comunque di tenerne presente, di tenerne conto, perché diventa quello il nostro quadro di riferimento giuridico. Ci atteniamo a quello e con voi lavoreremo affinché quelle delibere siano attuate nella maniera più concreta e efficace, soprattutto rispettosa possibile. Grazie Presidente.

PRESIDENTE (Cammarano). Grazie a lei Assessore per la sua autorevolezza e la sua disponibilità. Grazie davvero.

Se ci sono interventi, possiamo cominciare. Diamo la parola al presidente D'Angiolillo, vi prego di essere brevi e di presentarvi prima dell'intervento, in modo da essere inserito nel report della Commissione.

D'ANGIOLILLO, Sindaco del Comune di Ascea. Buon pomeriggio a tutti e grazie per averci dato questa possibilità di poter esprimere quale Sindaco di Ascea, nonché Presidente dell'Associazione Ascoci che è un'Associazione di ben 22 Comuni. Già questa la dice lunga sull'importanza dell'evento che è riuscito a mettere insieme territori che costituiscono un'Area Vasta, la nostra Associazione è di 22 Comuni, mentre per questa particolare iniziativa siamo arrivati alla sottoscrizione di questa progettualità già circa 30-32 Comuni.

Si tratta di un progetto integrato territoriale che mette insieme storia, cultura, paesaggio, ambiente, turismo e soprattutto vuole mettere insieme i territori costieri del nostro Cilento con le aree interne.

Abbiamo tre progettualità che insieme si sposano tra loro, perché raggiungono gli stessi obiettivi, che sono quelli dello sviluppo locale, e partiamo dalla valorizzazione dei beni archeologici del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrato n.56

XI Legislatura

Audizione del 29 novembre 2023

nostro territorio, dei nostri territori, alla rotta degli ulivi, come Associazione siamo già inseriti nella rotta degli ulivi, che è un itinerario culturale europeo, adesso, stiamo portando avanti l'altra progettualità che è la rotta dei focesi. Abbiamo già fatto il gemellaggio con la città di Focea, in Turchia, abbiamo già preso i contatti anche con città della Francia e della Spagna per portare avanti questa progettualità.

Parliamo soprattutto come grande attrattore culturale di Velia, patria di Parmenide e Zenone, della scuola filosofica, della scuola medica eleatica e di eventi storici di portata nazionale, parliamo del Cilento costiero e delle zone interne. Diciamo che è una progettualità integrata, come dicevo prima, del territorio, che si propone uno sviluppo integrato delle nostre aree.

Finisco il mio intervento dando la parola al professor Di Gregorio che illustrerà più nel dettaglio le tre progettualità. Grazie.

PRESIDENTE (Cammarano). Grazie a lei Sindaco. Passo la parola a Di Gregorio, prego.

DI GREGORIO, Responsabile Segreteria Associazione Ascoci. Vogliamo condividere queste *slides*, ma nel frattempo possiamo introdurre il nostro ragionamento, quello che faremo questa sera.

Questa sera vorremmo presentare tre progetti che tra loro sono integrati. Abbiamo detto, propedeuticamente che Ascoci ha lavorato per saldare le aree costiere con le aree interne, l'abbiamo fatto da quando è cominciata quest'organizzazione, questa struttura, già dal 2021, e abbiamo lavorato prevalentemente su uno strumento che poteva collegare queste aree, che è quello del Fiume Alento che attraverso il Cilento e

che collega le aree costiere con le aree interne. Abbiamo fatto due progetti importanti, presentati al PNRR, uno di 240 milioni di euro e un altro di 140 milioni di euro che sono ancora all'attenzione del Governo.

Dall'altra parte, abbiamo considerato che il Cilento ha un patrimonio importante, che è il patrimonio archeologico, che è diffuso in tutto quello che possiamo chiamare il Grande Cilento, cioè quello che unisce comprensori diversi, ne sono almeno quattro, in questo caso dobbiamo ringraziare il professor Femminella, che è qui accanto a me, che ha contribuito a identificare i comprensori e, all'interno dei comprensori, anche le aree archeologiche che i comprensori contengono.

Il fatto che tutto questo vasto territorio che chiamiamo il Grande Cilento, ha questo patrimonio, ci ha indotto a sceglierlo come strumento di aggregazione non solo per valorizzare il patrimonio quanto per utilizzare il patrimonio ai fini di quello che chiamiamo una destinazione turistica.

Abbiamo una storia alle spalle, ci siamo visti nella borsa mediterranea del turismo archeologico, nel 2022, poi vedete queste immagini, eravamo tutti insieme, e qui ci siamo accorti che avevamo stand diversi per rappresentare il patrimonio, ne avevamo almeno cinque per rappresentare il patrimonio archeologico e presentavamo più il patrimonio che non il turismo che potesse essere attratto dalla possibilità di fruire di questo patrimonio, quindi, la parte turistica è la parte più critica. Vogliamo passare dal patrimonio alla destinazione turistica, l'ha detto l'Assessore, noi siamo in perfetta linea. Dobbiamo trovare il modo di raggruppare il patrimonio e poi di lavorare perché possa essere fruibile, quindi, andarci a cercare i clienti che lo possono fruire.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrato n.56

XI Legislatura

Audizione del 29 novembre 2023

Come vedete, guardiamo in questa *slide*, ci sono i quattro comprensori che costituiscono quello che chiamiamo il Grande Cilento, cioè un *brand* che venga riconosciuto. Sappiamo, quando parliamo del Cilento, a volte, parliamo di una parte di quest'area, ecco perché abbiamo voluto chiamarlo Grande Cilento, proprio perché possa essere comprensivo di tutte le aree, quindi, non solamente della parte normalmente chiamata Cilento, ma anche gli Alburni, anche la parte più a nord. Come vedete, sono diversi i Comuni distribuiti, il professor Femminella ne ha contati 34, ma forse ce ne sono anche di altri.

Abbiamo avuto la fortuna di metterli insieme e, nella borsa mediterranea del turismo archeologico, quello che abbiamo fatto proprio quest'anno, il venticinquesimo anniversario, abbiamo fatto questo collegamento, cioè non solo il nostro patrimonio archeologico, ma il nostro patrimonio archeologico collegato al patrimonio archeologico dell'Europa e per trovare un collegamento tra il nostro e quello dell'Europa, abbiamo usato utilmente i focesi, cioè quel popolo che ha attraversato il mediterraneo e ha costruito diverse città, ha costruito Ascea per ultimo, ma prima ancora Nizza, Marsiglia. Abbiamo sviluppato un programma per poter accreditare questo percorso come itinerario culturale europeo, quindi, chiedere al Consiglio d'Europa di accreditarlo.

Per fare questo, naturalmente, abbiamo voluto prima fare il gemellaggio con Focea, poi abbiamo dovuto stabilire un rapporto con tutte queste città per chiedere il loro consenso per costruire quello che si chiama il format di richiesta al Consiglio d'Europa. Stiamo lavorando alacremente per completarlo.

Naturalmente, questo richiede risorse, richiede impegno, e – come vedete – quest'impegno è stato in buona parte sviluppato. Vedete delle immagini

degli incontri che abbiamo fatto in Turchia, che abbiamo fatto quest'anno alla borsa mediterranea del turismo archeologico con i musei della Catalonia, quindi, con la Spagna e ad Aleria, dove siamo proprio andati, per stabilire un rapporto con tutta l'area da cui i focei sono partiti per arrivare ad Ascea.

In più, naturalmente, è stato necessario attivare quella che si chiama la progettazione partecipata per realizzare il *dossier*.

Naturalmente, questo lavoro richiede delle risorse ad hoc, quindi, abbiamo potuto verificare se c'era la disponibilità di richiedere anche un finanziamento diretto da parte della Regione a fronte di quest'impegno ben articolato, e l'abbiamo fatto anche sentendo cosa ne pensavano tutti gli altri Comuni del Grande Cilento. Il 9 giugno ci siamo riuniti a Vallo e abbiamo convenuto di raccogliere le firme dei Sindaci delle varie città che hanno un patrimonio archeologico che sono interessati a portare avanti, insieme, questo doppio progetto: la valorizzazione ai fini turistici del patrimonio archeologico e, dall'altra parte, l'itinerario culturale europeo.

Qui, vedete l'elenco di tutti i Comuni che il professor Femminella ha censito e che ha visitato anche direttamente. Questi sono i Sindaci che hanno firmato il progetto e hanno deliberato per fare questa richiesta alla Regione.

Lo vediamo all'opera, insieme con la professoressa Giusi Rinaldi nello stare accanto ai Sindaci, nell'illustrare il progetto e nel raccogliere le firme e le delibere.

Lo ripeto qui, il nostro obiettivo è di lavorare per una destinazione turistica del territorio, per cui, il patrimonio diventa lo strumento su cui basare, ma quello che dobbiamo realizzare è tutto quello che consente la fruizione di questo patrimonio. È la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrato n.56

XI Legislatura

Audizione del 29 novembre 2023

cosa più importante e più difficile, perché siamo abbastanza bravi nel rappresentare il patrimonio, anche se molto distribuito, lo dobbiamo raccogliere, ma siamo meno bravi nel rendere fruibile il patrimonio che abbiamo e renderlo visibile, naturalmente prima.

Per fare questo, naturalmente, non si tratta solo di rappresentare una strategia, si tratta anche di costruire una struttura organizzativa che sia capace di perseguire questa strategia. È facile dire: facciamo la destinazione turistica avendo un patrimonio, il problema è come. Il come l'abbiamo fortunatamente sperimentato in questi tre anni, perché siamo passati dal concetto di territorio distribuito al concetto di territorio con un'organizzazione, un'organizzazione capace di fare strategie.

Questo è un modello che abbiamo testato prima all'interno di Ascoci, e questo è il modello di riferimento, cioè di dire che sottoscriviamo un territorio attraverso l'aggregazione di Comuni, poi aggregiamo tutte le strutture che sono all'interno di questo territorio. L'abbiamo fatto abbastanza bene, perché abbiamo già riunito tutte le scuole, abbiamo fatto un accordo, abbiamo riunito le Università, abbiamo fatto un accordo, abbiamo unito le Pro Loco e abbiamo fatto un accordo, adesso, stiamo lavorando per fare un raccordo anche con tutte le imprese. Naturalmente, le imprese sono più sensibili se diamo loro anche un senso e un vantaggio, ecco perché, a questo punto, abbiamo pensato di accordarci e aggregarci anche con l'itinerario culturale europeo della rotta degli ulivi, perché in questo modo raccogliamo più opportunità. La prima opportunità è che se facciamo questo, facciamo anche un po' di sperimentazione, cioè cominciamo a capire come si fa a gestire un itinerario culturale europeo; secondo, di coinvolgere le imprese, perché le

imprese che producono olio hanno gli ulivi, e sono gli ulivi secolari, e anche questo, sono un frutto della storia. Dall'altra parte, gli ulivi sono distribuiti in tutto il territorio, quindi, fanno da collegamento. Siccome dobbiamo andare nelle varie aree archeologiche, un modo per andarci è anche fare dei percorsi e gli ulivi ci indicano i percorsi, ecco perché abbiamo scelto di fare anche l'itinerario culturale, l'abbiamo sottoscritto, il Presidente l'ha sottoscritto addirittura a un anno di distanza esattamente da quando era stato deciso di farlo. Abbiamo deciso nel 2022, il Presidente l'ha firmato nel 2023, proprio in relazione alla borsa del turismo archeologico che si è tenuto a Paestum, l'abbiamo firmato proprio ad Ascea. I tre sistemi funzionano tra di loro se c'è una struttura, la struttura naturalmente ha un costo e noi abbiamo individuato, nel documento che è stato sottoscritto dai Sindaci e che è stato deliberato nelle Giunte e nei Consigli, la configurazione di questa struttura. Questa struttura ha un comitato scientifico che è formato dalle Università che ci hanno già dato l'approvazione, molte di queste l'hanno dato proprio al professor Femminella che è qui, accanto a me, alcune erano già state integrate da Ascoci con accordi. Il Comitato scientifico presiederà il nostro progetto, c'è un Comitato politico che è costituito dai Sindaci che hanno sottoscritto il protocollo, poi, c'è quella che chiamiamo una comunità di pratica, cioè quelli che lavorano su questo tema e che sono, da una parte gli archeologi e, dall'altra parte, gli esperti di turismo. Poi, c'è uno staff tecnico che è composto dalla segreteria di Ascoci, insieme con il professor Femminella e la professoressa Giusi Rinaldi che hanno lavorato fino ad oggi, alacremente, su questo tema.

Questa struttura non può essere una struttura momentanea, deve essere una struttura forte, che ha del tempo di fronte a sé per fare tutti questi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrato n.56

XI Legislatura

Audizione del 29 novembre 2023

cambiamenti che abbiamo visto e anche per sostenere le spese per costituire gli itinerari. Ebbene, abbiamo anche fatto un calcolo di quanto potrebbe essere il valore di queste risorse, abbiamo pensato che con 1 milione di euro, forse, riusciamo a sostenere tre anni di lavoro, che vuol dire i primi 200 per fare il progetto di dettaglio e poi 200 mila per gli anni successivi, almeno per tre anni, per portare a casa tutti i risultati che abbiamo identificato.

Ecco, è questo il nostro progetto, è il progetto che è stato firmato dai Sindaci e che il professor Femminella vi dirà quanto sono importanti per la loro dimensione e per il patrimonio archeologico che loro detengono.

PRESIDENTE (Cammarano). Grazie dottor Di Gregorio. La parola al dottor Femminella, prego.

FEMMINELLA. Saluto l'onorevole assessore Casucci e al presidente Michele Cammarano, unitamente alla mia collega.

PRESIDENTE (Cammarano). Dottor Femminella, un attimo solo, ha chiesto la parola l'assessore Casucci.

CASUCCI, Assessore al Turismo. Volevo ringraziare tutti. Purtroppo, devo lasciarvi perché ho un'ulteriore riunione, però prego i miei di seguire l'intervento del professor Femminella che saluto con grande affetto e simpatia. Saluto anche Renato Di Gregorio che ha già fatto l'intervento, ho ascoltato tutte le cose che sono state dette, la parte economico finanziaria, che è quella che mi interessa di più, non l'ho capita, se me la spiegate meglio, mi rappresentate quali sono le esigenze,

così entriamo più nello specifico anche con l'aiuto del presidente Cammarano.

Per le altre cose sono a disposizione, è un argomento importantissimo come sa benissimo il professor Femminella e come sa benissimo anche Renato Di Gregorio. Ci confronteremo, lo svilupperemo insieme, diamo una mano anche per l'itinerario europeo, ma in particolar modo a noi interessa questo grande sistema organizzato di destinazione turistica che riguarda dei territori per noi strategici dal punto di vista dell'offerta.

Vi ringrazio. Vi lascio, ma la Segreteria continua a sentire l'incontro, soprattutto, attendo la verbalizzazione per poi capire quali sono i passi successivi da compiere, d'intesa anche con il presidente Cammarano. Mi scuso in particolar modo con il professor Femminella e con tutti gli amici e colleghi che sono presenti lì.

Saluto il Sindaco di Ascea che ho sentito, l'avevo incontrato a Paestum, ha fatto un bellissimo intervento lì. Mi scuso anche con lui e con tutti i presenti. Grazie.

PRESIDENTE (Cammarano). Ricambiamo tutti. Femminella, prego.

FEMMINELLA. Rivolgo il mio saluto anche al responsabile della Segreteria dell'onorevole Casucci.

Potrei terminare in pochi secondi il mio intervento riprendendo una frase che ha scritto il presidente De Luca nel presentare a Paestum questa magnifica pubblicazione denominata "Il turismo archeologico in Campania". In questa presentazione, il Presidente afferma, a proposito del nostro patrimonio archeologico: è un ineguagliabile scenario che conserva, forse, il più complesso e identitario patrimonio culturale del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrato n.56

XI Legislatura

Audizione del 29 novembre 2023

mondo. Questa frase non è esagerata per il sottoscritto, per la mia collega, professoressa Rinaldi e, sicuramente, per il professor Di Gregorio che si sta impegnando anche per conoscere sul territorio questo intero patrimonio archeologico che possediamo nel Cilento, in tutto il Cilento.

Lo posso confermare, girammo, facemmo un grosso tour, dal 2013 al 2020, per comporre un libro in cui abbiamo descritto tutte le ricchezze, i beni culturali, naturalistici, storici che 56 Paesi hanno nel proprio patrimonio e poi, per un anno e mezzo ci siamo concentrati nel rilevare questi 34 siti archeologici sparsi nei quattro comprensori.

Possiamo dire, effettivamente, che nel Cilento esiste una giacenza archeologica che non è seconda a nessuno in Italia. Ci limitiamo all'Italia. È un patrimonio che inizia nel periodo Paleolitico, quindi, parliamo di 250 mila anni a dietro, localizzato nelle grotte soprattutto di Camerota, San Giovanni a Piro, a Monte San Giacomo, a Sapri, poi, attraversa tutti e tre i periodi del Paleolitico per rivelarsi con maggiore evidenza nel periodo Neolitico, si espande nelle tre ere dei metalli per poi, questo mi sento di poterlo dire, esplodere letteralmente, in maniera quasi misteriosa, con la venuta della Magna Grecia, ma soprattutto con due o tre secoli di civiltà lucana che ha mostrato un'intraprendenza, una ricchezza, una fecondità, certamente, prendendo dalla Civiltà greca, quindi, da Paestum e Velia i prodromi dell'arte, però mettendo da parte la caratteristica primaria, che era quella della guerra, ha saputo cogliere da quest'arte greca il meglio e dare prova di grande talento, di grande creatività, le stesse tombe di Paestum, quelle riferite al IV Secolo Avanti Cristo, portano nell'etichetta il nome di Tomba Lucana. Non solo a Paestum, nel breve periodo del periodo lucano su Paestum c'è stata

questa dimostrazione di grosse capacità artistiche, ma a Rocca Gloriosa, dove ci sono 30 tombe, appena quattro svuotate dei propri preziosissimi reperti dal professor Gualtieri, quindi, ne restano altre 6, la professoressa Serritella dell'Università di Salerno asserisce che di fronte a Castelle In Pittari, Località Laurella, c'è una piccola Pompei, dove con i suoi stipendi sta scavando da cinque o sei anni. A Roscigno c'è la professoressa Bianca Ferrara dell'Università Federico II di Napoli, dove all'uscita hanno scoperto dei reperti di un valore enorme, con delle caratteristiche di primo livello, dov'è stata scoperta una fortificazione imponente di 70 metri, così a Moio della Civitella.

Abbiamo un'eccellenza diffusa, sparsa, evidente, che ci autorizza a predisporre un sogno. Ecco, questa forse è una parola cara all'assessore Casucci, gliel'ho ripetuta in qualche occasione, il sogno di creare un parco archeologico, un aggregato. Poi, saranno i Sindaci, sotto la guida del professor Di Gregorio a trovare la giusta denominazione che unisca questi territori.

Ha detto bene l'assessore Casucci, stiamo lavorando per un modello che inizia con l'unità dei quattro comprensori del Cilento, dei quattro comprensori, un elemento che non si è mai concretizzato, pur avendo nell'alveo della storia questi esempi illuminanti dei lucani che avevano riuniti questi territori, pur avendo l'esempio della famiglia dei Sanseverino, a Teggiano, che anch'essi avevano riunito i territori, invece, in epoca moderna non c'è stato questo desiderio, non c'è stato questo pensiero, non si è affermato, per cui, i quattro comprensori, anche per una viabilità difficile da percorrere, quasi impossibile, perché occorre molte ore e anche perché il regno di Napoli, in un certo modo, fatta la Via Reggia che attraversava il Vallo di Viano, la viabilità interna non è stata curata. Erano distanti. Pensiamo che i

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrato n.56

XI Legislatura

Audizione del 29 novembre 2023

territori a sud di Salerno costituiscano i due terzi della Provincia, quindi, dobbiamo prendere atto e coscienza di questo ritardo che abbiamo per quanto riguarda l'unità, quindi, ci deve essere, da parte dei Sindaci, e questo forse è uno degli aspetti che il professor Di Gregorio ha compreso benissimo, e insieme a noi lo sta diffondendo, cioè mai come di questi tempi, dove le programmazioni si fanno con le aggregazioni dei Comuni, se da costituire progetti importanti, progetti di incidere sui temi socioeconomici dei territori.

Avete fatto riferimento allo spopolamento, ma io e la professoressa Rinaldi l'abbiamo toccato con mano questo spopolamento, sugli Alburni, nel Vallo di Diano, nel Cilento ci sono interi caselli abbandonati, le luci sono spente, i nostri ragazzi frequentano le Università e poi trovano lavoro a Londra, a Monaco di Baviera, a destra e a manca, e tutto questo produce una serie di problemi, c'è il non utilizzo di un patrimonio urbanistico che abbiamo, abbiamo tante case disponibili, superiori ai bisogni. Stanno chiuse.

Si pone questo problema dell'unità dei Paesi, un tema a lei molto caro, ho sentito pronunciare spesso parole per incoraggiare verso questa direzione, quindi, l'unità. Mi permetto di dire la conoscenza, da qui la nostra opera edita nel 2020. Noi che abitiamo questi luoghi straordinari per la ricchezza diffusa della bellezza, la biodiversità, la valle delle orchidee, eccetera, la natura ci ha propinato ricchezze enormi, così come la storia. Abbiamo il bisogno di utilizzare tutto questo, di mettere in uso, di mettere a buon fine queste risorse che abbiamo, però per fare questo è necessario anche lavorare per sviluppare il secondo elemento, cioè la conoscenza. Noi stessi, dobbiamo conoscere maggiormente i nostri luoghi e dobbiamo riconoscere in essi le risorse infinite che vi sono disseminate.

I monaci italo greci, per tanti secoli, risalivano la Sicilia, la Calabria, eccetera, perché qui c'era un clima ineguagliabile, quindi, c'era un terreno, c'erano altri elementi fisici che invitavano ad abitare questi luoghi.

Il terzo elemento, senz'altro, è la capacità di produrre una progettualità convincente. Abbiamo un maestro della pianificazione territoriale, il professor Di Gregorio che ho visto all'opera e da cui abbiamo appreso tante conoscenze. È necessaria una progettualità convincente che abbia, come obiettivo, anche la buona spesa, cioè l'utilizzo virtuoso di qualsiasi somma, perché si possa portare al termine un progetto che sul piano della ricchezza complessiva, sul piano dell'occupazione, produca risultati convenienti.

Stiamo comunicando tutto questo ai Sindaci, anche con degli incontri interpersonali, stiamo dando loro degli elementi conoscitivi perché possano superare l'angustia del Comune singolo per creare questa grossa alleanza, come sostenevo prima, indispensabile per presentarci agli Enti erogatori e chiedere quelle somme minime che ci permettono di sviluppare quello che fino a poco tempo fa poteva sembrare un'utopia e che, invece, giorno dopo giorno, risulta sempre più ancorata ad una realtà possibile.

Ringrazio e spero che questo cammino possa continuare per arrivare agli obiettivi finali che – ripeto – stiamo intravedendo. Grazie.

PRESIDENTE (Cammarano). Grazie dottor Femminella. Vorrei salutare anche Roberto Cavalieri, il Sindaco di Roccagloriosa, grazie per la partecipazione.

Lei ha ragione, ci vuole partecipazione e soprattutto interesse. È necessario essere coesi, partecipare insieme e proporre la propria idea.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrato n.56

XI Legislatura

Audizione del 29 novembre 2023

Insisteremo su questa cosa, l'Assessore si è detto disponibile, magari non mancherà ulteriore occasione di rifare una nuova Commissione o di fissare un appuntamento direttamente con gli Assessorati e capire con loro qual è la strada maestra da seguire.

Ci sono altri interventi? Sindaco Cavaliere, vuole intervenire? Prego.

CAVALIERI, Sindaco del Comune di Roccagloriosa. Volevo ringraziare l'Assessore e il Presidente della Commissione Aree Interne per la disponibilità e l'occasione che ci avete dato in quest'audizione. Non aggiungo nulla rispetto a quello che hanno detto il professor Di Gregorio e il professor Femminella riguardo le potenzialità del nostro territorio, voglio solo evidenziare che quest'occasione è stata colta al volo, sono Sindaco da poco, da sei mesi, ma dopo 15 giorni della mia elezione ci siamo incontrati a Vallo della Lucania, il 9 giugno, e ho immediatamente sposato l'idea di aderire a una rete di Comuni, perché mi sono da subito reso conto che singolarmente non possiamo raggiungere gli obiettivi che è necessario raggiungere per far sì che i nostri Comuni abbiano uno sviluppo turistico e che diventino una destinazione turistica. Solo mettendo in rete quello che abbiamo e solo facendo un ragionamento insieme agli altri Comuni, possiamo cercare di costruire una vera e propria destinazione, che è quella che è mancata fino ad oggi. Dobbiamo trasformare le nostre potenzialità, che sono tantissime, dobbiamo concretizzarle in una vera e propria destinazione turistica.

Abbiamo bisogno di una mano in questo senso. Ci siamo visti più volte, la sensazione è che tutti i Sindaci, tutti i colleghi stiano capendo questa cosa importante, cioè di non andare singolarmente

avanti nelle iniziative, ma di unirsi e cercare di sfruttare la rete dei Comuni per dare una destinazione che sia più ampia possibile e costruire una destinazione turistica che possa essere fruita da più persone possibili. Grazie per tutto quello che farete e per la disponibilità che ci avete dimostrato.

PRESIDENTE (Cammarano). Grazie a lei sindaco Cavaliere che dimostra anche una visione evoluta di come adesso dovrebbe svilupparsi meglio la politica nei nostri territori. La parola a Di Gregorio, prego.

DI GREGORIO, Responsabile Segreteria Associazione Ascoci. Diceva bene il Sindaco di Roccagloriosa, effettivamente ci siamo visti e abbiamo parlato di quello che potevamo fare tutti insieme, la cosa che mi ha stupito, che c'è stato chiesto, è immediatamente di fare una piattaforma in cui mettere i cellulari di tutti i Sindaci e regolarmente comunichiamo attraverso quella piattaforma per tutti e quattro i comprensori, tutti insieme. Questo, già dà l'idea di un'integrazione che si sta verificando.

L'hanno chiesto proprio loro, ricordo il Sindaco di Roccagloriosa che è stato il primo a chiederlo. Vorrei citare il nome di Comuni che hanno già sottoscritto il protocollo, che hanno già deliberato all'interno del proprio Comune. Sono Comuni importanti che hanno un patrimonio archeologico fondamentale. Naturalmente, Roccagloriosa è il primo dell'elenco, oltre che Ascea, che qui abbiamo il Sindaco, oltre che Presidente dell'Associazione dei 21 Comuni, ma c'è Camerota, c'è Roscigno, c'è Moio della Civitella, c'è Caselle in Pittari, c'è Sapri, con Sapri avevamo cominciato quest'esperimento di aggregazione che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

III Commissione Consiliare Speciale

AREE INTERNE

Resoconto Integrato n.56

XI Legislatura

Audizione del 29 novembre 2023

poi non c'è riuscito, in quel periodo, è stato invece raccolto da Ascea, c'è Torraca, c'è San Giovanni a Piro, Vibonati, Polla, Raccadaspide, Padula, sono tutti Comuni che hanno patrimonio enorme, ma qual è la differenza? La differenza l'abbiamo detta e penso che l'assessore Casucci l'ha ben colto, peraltro ci siamo incontrati più volte con lui, noi siamo nel momento in cui la Regione Campania deve immaginare le DMO. Il vantaggio dei consulenti che girano per l'Italia è di conoscere cosa si fa nelle altre Regioni, io sono il *destination manager* della grande area del Lazio, che ha un'area archeologica immensa.

Posso dire che bisogna stare attenti ad un tema specifico, la destinazione turistica, cioè la promozione di un territorio può essere fatta sempre che ci sia una struttura che mette insieme le attrattività e le rende fruibili. Se abbiamo le attrattività, ma non abbiamo la capacità di fruizione e non abbiamo la capacità di intercettare quei clienti che vogliamo e che pensiamo siano attratti dall'attrattività che abbiamo, non funziona. Il modello che Ascea, con i 21 Comuni, ha sperimentato, può essere un elemento di utilizzabilità in tutta la Regione Campania, perché è un modello che prima mette a fuoco la struttura che deve utilizzare l'attrattività e mette insieme il processo che va a raccogliere e a intercettare quei clienti che sono interessati all'attrattività che noi vogliamo proporre. Naturalmente, questa non è un'operazione che si fa solamente nei riguardi dell'esterno, ma va fatto prima, e l'ha detto Femminella quando ha parlato di cultura, va fatta prima nell'interno. Ecco perché il primo passaggio che abbiamo fatto come Ascoci, è stato di aver firmato il protocollo d'intesa con tutte le scuole, per cominciare a lavorare all'interno delle scuole con gli studenti per due ordini di motivi, da una parte per aumentare la cultura, e quello è un mezzo

per passare la cultura dal basso verso l'alto, ma dall'altra parte, nel prevedere quelle che possono essere le nuove professionalità. Da questo punto di vista, un altro elemento importante che dobbiamo ricordare è che abbiamo fatto un accordo, da una parte con la Sapienza, che ha messo a Sapri una struttura di formazione a distanza, in modo tale da poter fare dei programmi specifici che possono essere seguiti dai giovani del territorio, stando qui e non dovendo necessariamente andare fuori. Questo è stato il primo. Il secondo accordo che abbiamo fatto è con la Fondazione Alario, perché se questo diventa un caso, e diventa un caso nazionale, proprio perché il caso può essere insegnato a tutti gli amministratori del sud che sono nelle stesse condizioni in cui siamo qui, nel Cilento, perché non è che il Cilento è particolarmente critico, tutto il sud è critico, e lo sto sperimentando addirittura anche sotto di Roma, perché nel Lazio stiamo ragionando proprio su come formare gli amministratori per gestire le destinazioni turistiche, quindi, questo potrebbe essere un modello e quindi nuova opportunità di lavoro per il personale che opera sul territorio, perché opera nelle strutture che sono nel territorio.

PRESIDENTE (Cammarano). Grazie dottor Di Gregorio. Vorrei ringraziare anche la dottoressa Rinaldi che è qui presente in Aula.

Non ci sono altre richieste di intervento, posso dichiarare chiusa la Commissione. Grazie e buona serata a tutti.

I lavori terminano alle ore 16.40.